

UN PRIMO MAGGIO TRA MUSICA E SOLIDARIETÀ AL QUARTIERE MARINARO DI CZ

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO

ANNO X • N. 122 • MARTEDÌ 5 MAGGIO 2026 calabria.live.news@gmail.com



ALL'UNICAL LA CALABRIA VISIONARIA DELLA SOUTH ITALY FASHION WEEK

SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE

CLICCA QUI: [CALABRIA.LIVE](#) [CALABRIA DOMENICA](#)



CIÒ CHE RESTA ONLINE È UNA FOTOGRAFIA SBAGLIATA E INCOMPLETA GLI STRANIERI E LA CALABRIA CHE NON SA RACCONTARSI

di NICOLA A. PRIOLO

SOSTENIBILITÀ, CNA CALABRIA
«RIDURRE BUROCRAZIA E COSTRUIRE STRUMENTI CONCRETI È PRIORITÀ»

RIPOPOLA CALABRIA
IL PROGETTO DELLA REGIONE PER RILANCIARE I PICCOLI BORGHI

OSPEDALE DI RENDE, GRANATA (CONSORZIO ALLE CRATI)
«SENZA FOGNE E DEPURAZIONE L'OPERA RISCHIA DI RIMANERE FERMA»

AGRICOLTURA
APPROVATA DECLARATORIA DI CALAMITÀ NATURALE PER I CICLONI HARRY E NILS

CIRILLO A CAGLIARI PER LA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE REGIONALI

ELEZIONI, LAMBERTI CASTRONUOVO RISPONDE ALLA LETTERA DI MONS. FORTUNATO MORRONE

AMORE o PERICOLO?
RICONOSCERE I SEGNALI-SPIA per trasformare l'amore da trappola a libertà

CONFERENZA GRATUITA CNA

M. Cristina Nardone
Ceo Nardone Group - Autista e Dirigente
«Collana Saggi di Counsel Coaching» Mind Ed.
«Elettrice Modello»
«Counsel Coaching Strategico»

INTRODUCE
Matilde Spadafora Lanzino
Presidente
«Fondazione Roberta Lanzino»

5 MAGGIO h. 16:00
VIA VERDI, 5 RENDE (CS)

IPSE DIXIT **TERESA PIA RENZO** Pedagogista

Oggi si continua a parlare di dispersione scolastica come se il problema fosse la mancanza di servizi o l'assenza delle istituzioni. Ma non è più così. I progetti esistono, i Comuni si stanno attivando, i servizi educativi e sociali sono stati potenziati grazie ai fondi europei e al PNRR. Il vero problema è un altro: troppi ragazzi arrivano alle scuole superiori con fragilità formative che si trascinano da anni e che, ad un certo punto, li portano ad abbandonare. Quando uno studente lascia la scuola, molto spesso non sta rinunciando all'istruzione in quel momento ma sta semplicemente mostrando un disagio educativo che esiste da tempo. Certamente non si può chiedere alla scuola di risolvere tutto se poi non le vengono garantiti strumenti, autorevolezza e collaborazione educativa. La corresponsabilità tra famiglia e istituzioni scolastiche oggi è il vero punto critico».

6 MAGGIO h.18.30
Caulonia Auditorium Angelo Frammartino

Presentazione del libro
PREDATORI
Sesso e violenza nelle mafie di Celeste Costantino

SALUTI ISTITUZIONALI
A seguire intervengono:
CELESTE COSTANTINO
Autrice

Dot. GIUSEPPE BORRELLI
Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria
Molara dot.ssa CARMEN BAGALÀ

CIÒ CHE RESTA ONLINE È UNA FOTOGRAFIA SBAGLIATA, INCOMPLETA, INGANNEVOLE

C'è un'immagine che mi torna spesso in mente: uno straniero che apre il computer, digita "Calabria" e aspetta che lo schermo gli restituisca un'idea del luogo dove vorrebbe andare in vacanza. E quello che trova non è la Calabria. È un archivio di emergenze. È un catalogo di disastri. È un mosaico di lungomare distrutti, strade interrotte, frane, mareggiate, stabilimenti devastati. È la Calabria del maltempo, non la Calabria reale. Ma è l'unica Calabria che rimane visibile, perché finita l'emergenza, finita la diretta, finito il clamore, finisce anche il racconto. Il problema non è solo il maltempo. Il problema è la comunicazione che si ferma esattamente dove dovrebbe cominciare. Le notizie dei danni arrivano ovunque, anche all'estero. Le immagini delle onde che sfondano i lungomare fanno il giro dei quotidiani nazionali e internazionali. Ma quando l'acqua si ritira, quando i detriti vengono spostati, quando la vita riprende, nessuno aggiorna più nulla. E ciò che resta online è una fotografia sbagliata, incompleta, ingannevole. Una Calabria ferita che sembra non rialzarsi mai. Lo straniero, che non ha strumenti per interpretare il silenzio, interpreta il silenzio come abbandono. E non posso biasimarlo. Se io fossi uno straniero e cercassi informazioni su una regione che non conosco, e trovassi solo macerie, penserei anche io che la situazione sia ancora quella. Che nulla sia cambiato. Che nulla sia stato riparato.



Gli stranieri e la Calabria che non sa raccontarsi

NICOLA A. PRIOLO

Che nulla sia stato ricostruito. Perché nell'era digitale, ciò che non si vede non esiste.

E qui arriva la domanda che mi fanno sempre, perché io non sono straniero ma vivo all'estero, a Bruxelles: "Ma com'è davvero la situazione? Possiamo venire? È tutto distrutto?".

E io mi ritrovo in un equilibrio difficile: dire la verità senza tradire la verità. Perché la verità è che le marine sono in difficoltà, alcune più di altre. La verità è che i danni

ci sono stati e sono stati seri. La verità è che la ricostruzione non è visibile, non è raccontata, non è documentata. La verità è che non esiste un portale aggiornato, una mappa dei lavori, un report, un "stiamo lavorando per voi". La verità è che chi cerca informazioni trova solo ciò che è rimasto impigliato nella rete: il disastro, non la ripresa. E non trova altre interessanti informazioni. La Calabria non è solo le sue marine. E soprattutto: la Calabria non è solo agosto. La Calabria è un

luogo che dà il meglio di sé prima e dopo l'estate, quando il caldo è gentile, quando i paesi respirano, quando il mare è limpido e silenzioso, quando le spiagge sono vuote, quando la luce di giugno e quella di ottobre sembrano inventate apposta per chi vuole capire davvero un territorio.

Io e mia moglie veniamo spesso a inizio giugno e a metà ottobre. Sono periodi meravigliosi. La temperatura è perfetta, il mare è splendido, i luoghi sono vivi ma non affollati. È la Calabria che consiglieri a chiunque, quella che ti entra dentro senza rumore, quella che ti permette di vedere, ascoltare, capire.

Ed è qui che entra in gioco ciò che manca davvero: una campagna di informazione ben fatta. Non i soliti video patinati, non i film dei registi che ritraggono i calabresi con la coppola che mangiano 'nduja, non gli stereotipi folkloristici che non servono a nessuno. Serve una comunicazione che dica la verità, che spieghi cosa è successo, cosa è stato fatto, cosa si può fare. Serve una comunicazione che informi sugli arrivi, sui collegamenti, sui voli.

E allora io immagino una campagna diversa, finalmente adulta, finalmente utile. Una campagna che dica agli stranieri: "Venite. Non tutto è perfetto, alcune zone sono in difficoltà, ma se venite ci aiutate a ripartire. Se venite sostenete un territorio che



segue dalla pagina precedente

• PRIOLO

vuole rialzarsi. Se venite fate parte della rinascita”.

Una campagna che non nasconde le difficoltà, ma le contestualizza. Che non venda cartoline, ma esperienze. Che non prometta ciò che non può mantenere, ma valorizzi ciò che c'è davvero: la luce, il mare, la cucina, l'ospitalità, la natura, la storia, la lentezza, la generosità. Perché la Calabria non è un

prodotto da scaffale. È un luogo che chiede attenzione, rispetto, curiosità, disponibilità a lasciarsi sorprendere. Che chiede di non fermarsi alla prima pagina di Google. Chiede di essere vista con gli occhi, non con gli algoritmi. E chi accetta questa sfida, chi decide di venire nonostante ciò che vede online, chi sceglie di fidarsi, chi sceglie di vedere con i propri occhi, non resta deluso. Perché la Calabria, quando la incontri

davvero, non delude (quasi) mai. È un luogo che ti entra dentro, che ti cambia, che ti sposta qualcosa dentro. È un luogo che non si dimentica. E allora sì, lo straniero che guarda la Calabria da lontano vede solo macerie digitali. Ma lo straniero che arriva, che cammina, che parla, che ascolta, che mangia, che respira, vede la Calabria vera. E quella Calabria, quella che non finisce sui giornali, quella che non appare nei motori

di ricerca, quella che non ha uffici stampa, quella Calabria lì è una delle terre più belle e più umane d'Europa.

E io, ogni volta che me lo chiedono, dico questo. Dico la verità. Tutta. Senza sconti, senza bugie, senza cartoline. Perché la Calabria non ha bisogno di essere abbellita. Ha bisogno di essere capita. E soprattutto: ha bisogno di essere raccontata. ●

AVVIATA LA FASE PILOTA

“Ripopola Calabria”, il progetto innovativo della Regione per rilanciare i piccoli borghi

Contrastare lo spopolamento e rilanciare i borghi del nostro territorio. È questo l'obiettivo del progetto “Ripopola Calabria”, che punta a favorire l'arrivo di nuovi residenti attraverso il recupero del patrimonio immobiliare pubblico. Nelle scorse settimane, infatti, la Giunta regionale ha approvato una delibera ad hoc, e con l'attivazione del portale ha preso il via la fase pilota del progetto. L'obiettivo è chiaro: ridare vita ai piccoli centri calabresi, valorizzando gli immobili inutilizzati e trasformandoli in abitazioni per chi sceglierà di trasferirsi in Calabria per almeno dieci anni.

In questa prima fase, la Regione inviterà i Comuni a manifestare il proprio interesse segnalando immobili pubblici disponibili e idonei alla destinazione abitativa. L'iniziativa è rivolta ai borghi con meno di 5.000 abitanti che abbiano registrato un calo della popolazione negli ultimi anni.

Gli immobili dovranno essere regolarmente accatastati, conformi alle norme urbanistiche e destinati ad abitazione. Saranno privilegiate



soluzioni abitative adeguate alle diverse tipologie familiari, dai nuclei singoli fino alle famiglie più numerose.

Il programma si svilupperà in tre fasi: la raccolta delle manifestazioni di interesse, la verifica della disponibilità degli immobili e, infine, la definizione di un Piano regionale per la rigenerazione dei piccoli Comuni.

Terminate le prime due fasi, quelle di mappatura dell'esistente, verrà creata una vetrina online degli immobili disponibili, che potranno dunque essere scelti e richiesti da cittadini che vorranno,

aderendo al progetto, trasferire la propria residenza in Calabria, impegnandosi a vivere nella nostra Regione per almeno 10 anni.

Per sostenere questo percorso, la Regione prevede di dar loro contributi fino a 2.000 euro al metro quadro, con un massimo di 280.000 euro per unità abitativa, destinati agli interventi di riqualificazione. Gli interventi finanziabili riguarderanno la progettazione, i lavori di ristrutturazione, il miglioramento sismico ed energetico degli edifici, oltre alle spese tecniche e di comunicazione. Non saran-

no invece ammessi interventi che comportino consumo di nuovo suolo.

I Comuni interessati potranno presentare la propria candidatura attraverso la piattaforma dedicata, con la Regione pronta ad assicurare supporto tecnico per la predisposizione delle domande.

“Ripopola Calabria” rappresenta un passo concreto per invertire il trend demografico e costruire nuove opportunità di sviluppo, puntando su qualità della vita, rigenerazione urbana e valorizzazione del territorio. ●

SOSTENIBILITÀ, CNA CALABRIA

«Ridurre la burocrazia e costruire strumenti concreti è la priorità»

Per Giovanni Cugliari, presidente di Cna Calabria, «non basta parlare di sostenibilità. Serve renderla possibile per le imprese. Ridurre la burocrazia e costruire strumenti concreti è oggi la priorità».

Intervenendo sul tema della transizione ecologica, fondamentale per raggiungere i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 ONU, Cugliari evidenzia come «il processo di riconversione dei modelli economici e produttivi verso la sostenibilità rappresenta oggi una delle più grandi trasformazioni economiche e produttive del nostro tempo. Un passaggio inevitabile, ma non per questo semplice», chiarisce Cugliari.

Per CNA il dibattito sull'Agenda 2030 va ricomposto dando priorità agli aspetti operativi prima che agli obiettivi. So-



stenimento dei costi, accesso agli strumenti, competitività i punti fondamentali per le piccole imprese.

«Senza strumenti adeguati, il rischio è trasformare una grande opportunità in un ulteriore fattore di difficoltà. La sostenibilità può essere un'opportunità solo se accom-

pagnata da condizioni reali di accesso. Negli ultimi anni il sistema produttivo ha già subito forti pressioni: aumento del costo dell'energia, instabilità geopolitica, difficoltà di accesso al credito e ritardi infrastrutturali», spiega Cugliari.

«Il tema energetico resta centrale. In Calabria incide direttamente sulla competitività delle imprese. Le piccole aziende pagano spesso l'energia più cara rispetto ad altri territori, senza poter beneficiare di economie di scala.

Le comunità energetiche rappresentano una leva concreta. Possono ridurre i costi, rafforzare i territori e creare nuove filiere locali».

«Tuttavia – continua – la loro diffusione è ancora limitata e necessita di semplificazione e accompagnamento».

«Un altro fronte decisivo è quello dell'edilizia e della ri-

qualificazione del patrimonio esistente. Servono politiche strutturali, non incentivi intermittenti, per garantire stabilità alle imprese e continuità agli investimenti. Imprescindibile – prosegue – è poi la semplificazione burocratica: oggi il vero ostacolo non è la mancanza di volontà delle imprese, ma l'eccesso di complessità amministrativa».

«Per CNA Calabria, Agenda 2030 resta un riferimento fondamentale, ma deve essere adattata alle specificità territoriali. La Calabria ha bisogno di infrastrutture più efficienti, accesso facilitato agli investimenti e politiche mirate. Le imprese sono pronte a fare la loro parte. Ma serve – conclude il presidente – una visione condivisa tra istituzioni, associazioni e sistema produttivo». ●

DALLA LOCRIDE AL SENATO

Il progetto sulla S.P.2 arriva al centro della politica nazionale

NICOLA FOTI

Il 24 e 25 marzo di due anni fa, in occasione della XII Assemblea annuale di Anci Giovani a Treviso, un appuntamento di rilievo nazionale che riuniva sindaci, assessori e consiglieri under 36 per confrontarsi su temi cruciali quali sostenibilità, comunità inclusive, politiche del lavoro e rapporto tra giovani e pubblica amministrazione, accompagnato dai colleghi Consiglieri Comunali Caterina Sergi e Caterina Portolesi, abbiamo sottoposto all'attenzione del

Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini un tema di una necessità vitale per la nostra comunità, ovvero la riclassificazione e la riqualificazione della S.P.2 ex S.S.112, arteria fondamentale che collega Bovalino alla costa tirrenica calabrese.

All'evento erano presenti esponenti di primo piano delle istituzioni e del Governo: il Ministro per la Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo, la deputata Maria Elena Boschi, la deputata Ida Carmina, i deputati Alessandro Cattaneo e Fabio Roscani,

Il Senato ha approvato da qualche giorno con ben 95 voti favorevoli, il decreto Commissari che riavvia l'iter del Ponte sullo Stretto e introduce nuove misure per la viabilità calabrese. Tra queste, risalta l'emendamento della senatrice Tilde Minasi, che ha ottenuto 12 milioni di euro destinati alla messa in sicurezza della Bovalino-Bagnara, un'arteria strategica per anni volutamente "dimenticata" dalla politica nazionale.

I due percorsi, pur essendo evoluti in contesti apparentemente diversi, risultano essere con-

vergenti, perché ci rivelano un'essenza profondamente complementare verso quello che è l'obiettivo, ovvero quello di portare a compimento un'importante opera strategica per lo sviluppo dell'intera viabilità calabrese.

Il percorso del progetto S.P.2 dimostra come un'iniziativa nata dal basso, possa trovare spazio nei processi decisionali più alti. È la prova che la politica autentica non nasce dentro la sede nei palazzi Romani, ma ascoltando la voce dei territori ●

AGRICOLTURA

Approvata declaratoria calamità naturale Ciclone Harry e Nils

È stata approvata, dalla Giunta regionale, la proposta di declaratoria di calamità naturale per i cicloni extratropicali che hanno colpito la Calabria nei mesi di gennaio e febbraio 2026.

Nei primi mesi del 2026, infatti, nel giro di appena 30 giorni, ben 2 circolazioni cicloniche anomale hanno interessato il Mediterraneo centrale, la prima delle quali, la tempesta extratropicale "Harry", evento di assoluta eccezionalità, si è verificato dal 17 al 21 gennaio 2026, col-

pendo in particolare la costa ionica reggina e catanzarese. Il successivo ciclone Nils (o Ulrike a seconda dell'origine della denominazione), verificatosi dall'11 al 13 febbraio 2026, ha concorso ad aggravare i danni già apportati dai fenomeni estremi del mese di gennaio e in alcuni casi ha creato nuovi danni, in particolare a causa delle diverse caratteristiche dei venti impetuosi e soprattutto dell'erosione di diversi fiumi tra cui quella del fiume Crati nella Piana di Sibari in provincia di Cosenza.

«Siamo di fronte a eventi meteorologici straordinari che hanno messo in ginocchio ampie aree del comparto agricolo calabrese – dichiara l'assessore regionale all'Agricoltura Gianluca Gallo. Con questo provvedimento intendiamo attivare tutte le procedure necessarie per garantire un sostegno concreto alle aziende colpite, molte delle quali hanno subito perdite gravissime, sia in termini di produzione che delle strutture agricole». Nella relazione dipartimentale viene evidenziato come il

danno alle produzioni è stato causato prevalentemente dai forti venti, ed in parte dalle piogge che hanno contribuito a peggiorare i danni. Nelle colture arboree spiccano quelli agli ulivi e agli agrumi. L'incidenza del danno sugli agrumi è mediamente pari al 50%, tenuto conto della variabilità in relazione ai territori interessati, mentre sugli ulivi è mediamente pari al 30%. Percentuali più alte sono state valutate per le Ortive da pieno campo con valori medi del 70% di danno. ●

NELLA NUOVA VESTE DI VICE COORDINATORE DELLA CONFERENZA

Cirillo a Cagliari per la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative regionali

Salvatore Cirillo, presidente del Consiglio regionale della Calabria, ha preso parte a Cagliari all'Assemblea della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative regionali.

Per Cirillo si è trattato della prima partecipazione ufficiale nella nuova veste di Vice Coordinatore della Conferenza. «È un passaggio che mi onora – ha dichiarato Cirillo – e che rafforza il mio impegno a rappresentare la Calabria nei luoghi del confronto istituzionale nazionale».

La riunione, ospitata dal Presidente del Consiglio regionale della Sardegna Piero Comandini, si è svolta nel solenne contesto della 370^a Festa di Sant'Efisio, simbolo identitario di straordinario valore storico e religioso per la Sardegna.



Coordinati da Antonello Aurigemma, i Presidenti hanno approvato un ordine del giorno strategico per rafforzare il ruolo delle Assemblee legislative nel ciclo di programmazione europea 2028-2034.

«Insieme a questo, abbiamo approvato altri importanti provvedimenti a favore del-

le Regioni, con l'obiettivo di rafforzarne il ruolo e valorizzarne la funzione di raccordo tra istituzioni e territori. Le Regioni devono essere protagoniste nelle scelte che riguardano il futuro delle comunità – ha sottolineato Cirillo – a partire proprio dalla programmazione europea».

Nel corso dei lavori è stato inoltre approvato un ordine del giorno sul mancato rinnovo del Contratto della Sanità Privata, con l'impegno a sollecitare il rinnovo del CCNL e a garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori. A margine dell'incontro, Cirillo ha avuto un confronto con la presidente della Regione Sardegna Alessandra Todde e con la ministra del lavoro Marina Elvira Calderone sui temi delle opportunità e dei diritti dei lavoratori.

«Con gli altri presidenti, continueremo a lavorare – ha concluso Cirillo – per rafforzare il ruolo delle Assemblee legislative come presidio di rappresentanza e vicinanza ai cittadini e ai territori». ●

OSPEDALE DI RENDE, L'ALLARME DI GRANATA (CONSORZIO VALLE CRATI)

«Senza fogne e depurazione l'opera rischia di rimanere ferma»

La realizzazione del nuovo ospedale di Rende, infrastruttura sanitaria strategica per l'intera area urbana Cosenza-Rende, procede nell'ambito delle procedure accelerate previste dalle ordinanze della Protezione Civile. Tuttavia, accanto all'avanzamento dell'opera, emerge una criticità che rischia di comprometterne l'effettiva entrata in funzione: l'inadeguatezza del sistema fognario e depurativo.

A lanciare l'allarme è il presidente del Consorzio Valle Crati, l'avvocato Maximiliano Granata, che richiama l'attenzione delle istituzioni su un tema definito "strutturale e non rinviabile".

«Un ospedale – afferma Granata – non è solo un edificio, ma un sistema complesso che necessita di infrastrutture adeguate. Senza una rete fognaria efficiente e un sistema di depurazione correttamente dimensionato, la struttura non può essere attivata».

Il sistema infrastrutturale dell'area presenta da tempo elementi di fragilità: reti fognarie parzialmente obsolete, impianti di depurazione già sotto pressione, necessità di interventi di adeguamento strutturale.

L'entrata in funzione di un presidio ospedaliero comporterà un significativo incremento dei carichi, anche in termini qualitativi, con reflui che richiedono trattamenti specifici e conformi alla normativa ambientale.

Al centro della questione vi è il progetto di project financing per il sistema fognario e di collettamento consortile, finalizzato anche al superamento della procedura di infrazione europea n. 2004/2034.



Secondo il Consorzio, i lavori risultano attualmente bloccati per inadempienze attribuite ad ARRICAL e al Dipartimento Ambiente della Regione Calabria, che – pur disponendo delle risorse necessarie – non avrebbero ancora garantito la copertura finanziaria legata all'aumento dei prezzi, né risolto le sovrapposizioni amministrative esistenti.

Una situazione che rischia di paralizzare un intervento considerato indispensabile



MAXIMILIANO GRANATA

per la funzionalità del futuro ospedale. Granata richiama inoltre il rispetto del quadro normativo vigente, in particolare il D.Lgs. 152/2006 in materia ambientale:

«Le procedure emergenziali possono accelerare i tempi, ma non possono derogare ai principi fondamentali di tutela ambientale e sanitaria. Questi restano vincolanti». Il Consorzio Valle Crati individua alcune azioni prioritarie: verifica della capacità della rete fognaria, realizzazione di nuovi collettori, adeguamento degli impianti di depurazione, introduzione di sistemi di pretrattamento per reflui ospedalieri.

Interventi definiti «condizioni imprescindibili» per garantire la piena operatività della struttura sanitaria.

«Il problema – sottolinea Granata – non è il blocco immediato del cantiere, ma il rischio di completare l'ospedale senza poterlo attivare nei tempi previsti, oppure di dover intervenire successiva-

mente con costi maggiori e ritardi significativi».

Uno scenario che avrebbe pesanti ricadute sul piano sanitario ed economico per l'intero territorio.

Da qui la richiesta di un intervento diretto del presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, affinché si sblocchi la situazione:

«È necessario – conclude Granata – un immediato coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti: enti locali, Regione, struttura commissariale. Costruire un ospedale significa costruire un sistema. Senza infrastrutture adeguate, non c'è sanità efficiente».

Il tema delle infrastrutture fognarie e depurative si conferma dunque uno snodo decisivo nei prossimi passaggi amministrativi e nella fase esecutiva dell'opera. Un nodo che, se non affrontato tempestivamente, rischia di compromettere uno degli investimenti più rilevanti per la sanità calabrese. ●

COMMISSARIAMENTO SANITÀ, MADEO (PD)

«Prima i reel, poi gli atti ufficiali»

Gli annunci roboanti del 9 aprile in cui si dichiarava l'uscita dal commissariamento della nostra Sanità, a tutt'oggi non sono stati seguiti dai fatti». È quanto ha detto la consigliera regionale Rosellina Madeo del PD, evidenziando come «siamo ancora in attesa che il Governo rilasci la carta formale, dunque l'atto ufficiale, con cui si delibera la fine della gestione commissariale della Sanità in Calabria».

«Siamo impaludati – ha proseguito – in una situazione



in cui le decisioni in materia non le prende né il Governo,

che aveva designato come commissario ad acta lo stesso Occhiuto, né la Regione. Uno stallo che dura settimane e che non consente una gestione né straordinaria né ordinaria. Al momento il presidente della Regione non può firmare i documenti come commissario ad acta e nemmeno come assessore. Ma l'importante – nel frattempo – è averne dato ampio annuncio».

«Intanto – ha aggiunto – non sono un segreto le grosse difficoltà a garantire i livelli essenziali di assistenza (LEA),

soprattutto nei territori, certificate dalla Fondazione Gimbe con un punteggio di 177 su 300 che ci restituisce un servizio sanitario a singhiozzo e ben lontano dalle prestazioni della media nazionale».

«Di contro, però – ha concluso – le procedure per l'autonomia differenziata procedono a passo spedito, con l'accordo preliminare tra Stato e Regioni che registra un bel Sì da parte del Governatore della Calabria. A ciascuno le sue priorità». ●

SANITÀ, IL CONSIGLIERE BRUNO

Più medici nelle aree disagiate, garantiamo il diritto alla salute»

Il consigliere regionale Enzo Bruno ha depositato, nei giorni scorsi, una proposta di legge per garantire il diritto alla salute nelle aree più fragili della Calabria, intervenendo in modo concreto sulla carenza di medici di base.

Il provvedimento prevede, su base volontaria, la possibilità per i medici di medicina generale di aumentare il numero massimo di assistiti fino a 1.800 pazienti – rispetto ai 1.500 ordinari – esclusivamente nelle aree individuate come carenti dal punto di vista sanitario.

Una misura che si inserisce in un contesto particolarmente delicato per la sanità calabrese: da un lato l'uscita dal commissariamento, dall'altro la permanenza dei vincoli del Piano di rientro e, soprattutto, una situazione critica dell'assi-

stenza territoriale, con intere comunità prive di medico di base, soprattutto nelle aree interne e montane.

La proposta si muove dentro il quadro normativo nazionale, senza modificarlo, ma attivando una possibilità già prevista dall'Accordo collettivo nazionale dei medici: quella di innalzare il massimale nelle aree disagiate per garantire continuità assistenziale.

A differenza delle deroghe temporanee già utilizzate in passato – limitate a sei mesi e legate a situazioni emergenziali – la legge introduce una soluzione più stabile, seppur temporanea, con una durata massima di tre anni e fino all'eventuale aggiornamento dell'Accordo integrativo regionale.

Il cuore dell'intervento è chiaro: evitare che i cittadini restino senza medico di base,

riducendo al tempo stesso la pressione su pronto soccorso e sistema di emergenza-urgenza.

Uno degli elementi qualificanti del testo è la totale neutralità finanziaria. La proposta non comporta nuovi oneri per il bilancio regionale, poiché il compenso dei medici resta regolato dai contratti nazionali e finanziato attraverso il Fondo sanitario regionale.

Anzi, secondo la relazione, l'intervento potrebbe generare effetti positivi indiretti, come la riduzione degli accessi impropri al pronto soccorso e della mobilità sanitaria verso altre regioni.

La legge demanda alla Giunta regionale l'individuazione delle aree disagiate entro 60 giorni, sulla base di criteri oggettivi: carenza di medici, difficoltà di accesso, condizioni territo-



riali e assenza di strutture organizzate.

È previsto inoltre un sistema di monitoraggio annuale, con una relazione al Consiglio regionale per valutare l'efficacia della misura e il suo impatto sui livelli essenziali di assistenza.

«Interveniamo con una misura equilibrata, volontaria e temporanea, che non grava sui conti pubblici ma consente di dare una risposta immediata a un problema strutturale», ha detto Bruno. ●

PREVENZIONE, VACCINI E LONGEVITÀ

Dalla Calabria parte il programma nazionale per migliorare qualità nelle strutture residenziali per anziani

Promuovere la cultura della prevenzione vaccinale nelle strutture di longterm care, individuando le principali barriere e i facilitatori dell'adesione alle vaccinazioni tra residenti, familiari e operatori sanitari. È questo l'obiettivo del progetto nazionale "Protecting Each Other- Every Action Matters/ Proteggersi insieme, ogni gesto conta", presentato a Catanzaro nel corso del convegno "Protecting Each Other-Every Action Matters- proteggerai insieme, ogni gesto conta!" Educare alla longevità: cultura, umanità, salute", promosso dalla Fondazione Anaste Humanitas.

Il progetto, illustrato da Caterina Galdiero, membro del Comitato tecnico scientifico della Fondazione Anaste Humanitas e professore associato presso l'Università di Salerno, coinvolge sei regioni italiane. Le attività di ricerca e formazione si concluderanno nel 2027, quando saranno presentati i risultati e le evidenze raccolte. All'iniziativa hanno preso parte quasi 200 partecipanti tra professionisti sanitari, rappresentanti istituzionali e stakeholder del sistema salute, insieme alla significativa presenza di studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore "V. Emanuele IIB. Chimirri" di Catanzaro, contribuendo a creare un importante momento di dialogo tra istituzioni, comunità scientifica e nuove generazioni.

Ad aprire i lavori è stata Alba Malara, presidente della Fondazione Anaste Humanitas



e organizzatrice dell'evento, affiancata da autorevoli rappresentanti del mondo sanitario e istituzionale, tra cui Ernesto Esposito, direttore generale del Dipartimento Salute della Regione Calabria, Giovanni Maria Pirone di Agenas e numerosi esponenti delle principali società scientifiche del settore. Tra gli interventi scientifici di rilievo quello di Dario Leosco, Presidente della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria (SIGG) e direttore della Scuola di Specializzazione in Geriatria dell'Università Federico II di Napoli, che ha sottolineato il ruolo centrale della prevenzione come pilastro della salute globale e della longevità attiva. A seguire Stefania Maggi, Direttore Scientifico, European Interdisciplinary Council on Aging, tra le più autorevoli voci in tema di vaccini sia in ambito nazionale che internazionale, ha illustrato il panorama europeo delle vaccinazioni nell'anziano,

mentre Andrea Fabbo, vicepresidente della Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (SIGOT), ha approfondito il ruolo della prevenzione nel sistema sanitario territoriale. Un momento particolarmente significativo è stato rappresentato dalla tavola rotonda istituzionale "Vaccinazione, longevità e stili di vita: politiche regionali a confronto", moderata da Francesco Corica, professore ordinario di Medicina Interna dell'Università di Messina, e Giuseppa Zannino, Presidente AIP Calabria. Al confronto hanno partecipato rappresentanti di sei regioni italiane, Calabria, Campania, Lazio, Emilia-Romagna, Piemonte e Toscana, offrendo uno spaccato delle diverse strategie territoriali per promuovere la prevenzione vaccinale nella popolazione adulta e anziana. Dal dibattito è emersa in particolare la necessità di migliorare la disponibilità di dati omogenei e aggiornati sulle coperture

vaccinali, elemento fondamentale per programmare politiche efficaci di prevenzione e tutela della salute pubblica.

Il convegno ha inoltre dedicato spazio al ruolo delle strutture residenziali per anziani nella promozione della prevenzione vaccinale. In questo ambito è intervenuto Giovanni Gelmini, Presidente nazionale dell'Associazione Geriatri Extraospedalieri (AGE), che ha analizzato le principali barriere culturali, informative e organizzative che ancora limitano l'adesione alle vaccinazioni. Fabrizia Lattanzio, Direttore Scientifico dell'INRCA - Istituto Nazionale di Riposo e Cura per Anziani, ha affrontato il tema delle vaccinazioni nelle persone con demenza e fragilità, e Graziano Onder, direttore della Scuola di Specializzazione in Medicina e Cure Palliative dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, che

segue dalla pagina precedente

• ANZIANI

ha evidenziato il ruolo strategico delle RSA come sentinelle di salute pubblica nella protezione delle persone più vulnerabili. Particolare rilievo è stato dato anche al dialogo intergenerazionale, grazie alla partecipazione attiva degli studenti dell'Istituto "V. Emanuele II B. Chimirri" di Catanzaro, protagonisti di un confronto aperto sul tema dell'esitazione vaccinale e della responsabilità collettiva nella prevenzione. Nel corso dell'evento è stato inoltre consegnato il "Premio

Alberto De Santis "Evviva" dedicato alla memoria dello storico presidente ANASTE, agli studenti autori di elaborati sul tema della vaccinazione e della prevenzione. Le iniziative sono proseguite a Soverato con il Longevity Check-up, una giornata aperta alla cittadinanza dedicata alla prevenzione e alla promozione di stili di vita sani. L'attività di screening è stata realizzata dal Centro di Medicina dell'Invecchiamento e della Longevità del Policlinico Universitario A. Gemelli, diretto dal professor Francesco Landi, con la

partecipazione di specialisti geriatri e specializzandi in Geriatria delle Università Federico II di Napoli e Magna Graecia di Catanzaro. Nel corso della giornata sono stati effettuati oltre 100 screening e più di 1.000 prestazioni complessive dedicate alla valutazione dei fattori di rischio cardiovascolare, accompagnate da attività di promozione del movimento e del benessere, tra cui camminata sul lungomare, Pilates e Tai Chi. Un sentito ringraziamento è stato rivolto all'Amministrazione comunale di Soverato per il

supporto organizzativo e per aver reso possibile la realizzazione dell'iniziativa, contribuendo a promuovere la cultura della prevenzione e della longevità attiva sul territorio.

«Queste due giornate – ha dichiarato Alba Malara – hanno rappresentato molto più di un evento scientifico: sono state un momento di comunità, di incontro tra istituzioni, professionisti, studenti e cittadini. La prevenzione è una responsabilità condivisa e la longevità si costruisce insieme». ●

VIOLENZA DI GENERE

Al via "Spazio Donna", il progetto finalizzato all'autonomia per le donne

Nel mese di marzo ha preso il via progetto Spazio Donna, un intervento ambizioso del Centro Ascolto Ariel che si svilupperà fino al 31 dicembre 2029, finanziato nell'ambito del PR Calabria 2021/2027 con il concorso di risorse comunitarie del FSE+ FESR, dello Stato italiano e della Regione Calabria. Questa iniziativa nasce con l'obiettivo primario di accompagnare le donne che hanno subito violenza verso una reale autonomia lavorativa e abitativa, offrendo loro gli strumenti necessari per tornare a essere protagoniste del proprio futuro e di quello dei propri figli. Il cuore della proposta mira, infatti, a trasformare il dolore del passato in un progetto di vita concreto, rompendo i legami di dipendenza che spesso tengono le vittime prigioniere di situazioni abusive. Le radici di questo progetto affondano nella consapevolezza che la precarietà economica rappresenta uno dei principali ostacoli alla libertà, come confermato dalle indagini

Istat e dai dati del numero di pubblica utilità 1522, che evidenziano come la violenza domestica sia una forma di abuso costante e spesso legata alla dipendenza finanziaria dal partner.

Molte delle donne che si rivolgono al Centro antiviolenza faticano ad accedere al mercato del lavoro a causa di isolamento sociale, traumi subiti e una carenza di esperienze professionali formali. Per rispondere a queste sfide, Spazio Donna propone una strategia innovativa che mette al centro la persona attraverso la creazione di piani personalizzati e la collaborazione dei soggetti aderenti, le realtà Asd Technofitness e l'associazione di volontariato benessere e salute, oltre alla rete di servizi formatasi nel corso degli anni. Ogni percorso sarà unico, basato su un'analisi attenta del contesto individuale, delle aspettative e degli obiettivi specifici di ogni donna presa in carico.

Il programma di rinascita si articola attraverso diverse azioni sinergiche che parto-

no dal rafforzamento delle competenze di base per arrivare all'attivazione di otto tirocini extracurricolari, supportati da apposite borse lavoro e da un bilancio delle competenze curato da personale psicologico qualificato. Parallelamente, il progetto affronta l'emergenza abitativa, fornendo contributi economici per il canone di locazione alle assistite del Centro, garantendo così la sicurezza necessaria per intraprendere un nuovo capitolo di vita. Altra strategia che sarà seguita sono i laboratori professionalizzanti, mirati a potenziare l'autostima e le abilità professionali in settori come l'informatica e il cucito, supportati dall'acquisto di attrezzature specifiche e materiali didattici.

Un aspetto fondamentale e qualificante dell'intervento riguarda il supporto alla conciliazione dei tempi vita-lavoro, essenziale per le donne con figli minori a carico. In questo senso, il progetto prevede attività ludico-ricreative e di sostegno scolastico per i minori, permettendo

alle madri di impegnarsi nel proprio inserimento lavorativo con la serenità di sapere i propri figli seguiti in percorsi educativi e sportivi.

La gestione dell'intero programma è affidata a un'equipe multidisciplinare composta da psicologhe, consulenti aziendali ed esperti in attività sociali che lavoreranno in costante sinergia per garantire l'efficacia delle azioni e il raggiungimento dei risultati prefissati.

Nel corso di questi anni di attività previsti, ci si auspica che "Spazio Donna" porti a una maggiore consapevolezza nelle donne coinvolte, favorendo l'acquisizione di strumenti assertivi per la ricerca attiva di opportunità e riducendo gli stereotipi di genere ancora presenti nella società. Attraverso la realizzazione di un piano di comunicazione sociale, l'iniziativa punta inoltre a sensibilizzare le aziende locali, ampliando la rete territoriale di sostegno e promuovendo una cultura dell'inclusione e delle pari opportunità in tutta la Regione. ●

ELEZIONI A REGGIO, EDUARDO LAMBERTI CASTRONUOVO

Il candidato a sindaco di Reggio Calabria risponde alla lettera inviata dall'Arcivescovo Mons. Fortunato Morrone ai candidati.

Eccellenza Reverendissima, innanzitutto, desidero ringraziarla per la nota datata 23 aprile che, sinceramente, mi ha molto gratificato perché dalle sue parole intendo perfettamente che ha compreso lo spirito di servizio che ci induce, parlo per tutti, ad accettare questo grande onere, oltre che onore, di guidare la città di Reggio Calabria.

Non so, e non mi azzardo a fare previsioni, su chi sarà a guidare la città di Reggio Calabria. Ma ritengo che ognuno di noi da cittadino e non da amministratore debba rendersi conto di quali siano effettivamente le necessità di questa nostra città.

A Lei, Vescovo attento, non sarà sfuggito che la città ha attraversato un periodo drammatico, vero e proprio.

Chi, come me, ha sempre vissuto a Reggio Calabria, non può non tenere conto del fatto che essa è davvero caduta in basso ed a nulla servono le parole che cercano di edulcorare la realtà. Ma di fatto, se la città occupa l'ultima posizione della classifica nazionale, in quanto a qualità della vita, una verità ci sarà pure.

D'altra parte, è sotto gli occhi di tutti, anche dei Suoi, la città sporca, direi indecente, piena di buche nelle strade, e senza acqua nelle case, soprattutto. Questi tre punti cardine si condensano nella parola normalità.

Noi desideriamo fortemente, sia che si vinca sia che si perda, riportare la città di Reggio alla piena normalità.

Verranno, poi, tutte quelle cose che serviranno ad aggiungere companatico al pane. Ma la verità è che il pane ci manca, manca solo lo sventolio di una bandiera bianca.

E lei sa bene a cosa mi riferisco.



Reggio ha bisogno di un nuovo umanesimo»

La vicinanza della Chiesa è assolutamente da sottolineare ed auspicare. Perché, comunque, siamo un Paese dove la religione cattolica è la religione ufficiale. Questo significa, che, lasciando perdere le idiozie che vorrebbero togliere il crocifisso delle aule, nessuno può interferire con quel rapporto diretto che c'è tra Chiesa e Stato, necessario.

Ognuno di noi, anche semplice cittadino, fa parte dello Stato Italiano, ed ha riconosciuto come religione la regione cattolica.

Grande apertura ecumenica a tutte le altre, ma non è possibile sostituire la nostra religione con altre.

Integrazione non significa sostituzione. I crocifissi ci sono e devono restare.

Detto questo, la vicinanza della Chiesa Cattolica allo Stato italiano nelle sue sfaccettature, e quindi anche del comune, è fondamentale per dirimere tante di quelle cose che soprattutto riguardano le esigenze del cittadino.

Parlo di un nuovo umanesimo

di cui questa città, soprattutto metropolitana, ha espressamente bisogno. L'Uomo davvero al centro della Amministrazione, ma non soltanto a parole.

Per quanto attiene i problemi che la Signoria vostra elenca, Le posso assicurare che sono, non soltanto nell'animo del candidato Lamberti, ma del cittadino che sono sempre stato, da ben 76 anni, in questa città. Che non ho cambiato, non avrei cambiato, ma che oggi cambierei.

I ragazzi e i giovani, anche in qualità di Presidente del Conservatorio, Le posso assicurare, che si trovano nel mio ventricolo sinistro. Anche perché riconosco loro una grande capacità e soprattutto un grande talento.

Prova ne sia quello che i giovani hanno messo in scena, parlo del conservatorio, nell'unico teatro che è rimasto a Reggio Calabria. Emblema di una cultura che c'è stata e che oggi non c'è. Grande colpa, attribuisco al sindaco precedente.

Non sono un giudice, ma so-

no stato Assessore del papà e so benissimo che non avrebbe, nella maniera più assoluta, accettato quasi nulla delle azioni che questo giovane ha voluto compiere a favore della città, che più o meno risponde allo zero assoluto.

Per quanto riguarda il patrimonio artistico culturale, ritengo di non doverle dire nulla, perché immagino che i suoi collaboratori più stretti, l'abbiano informata su quello che il sottoscritto da assessore alla Cultura ha cercato di realizzare ed ha realizzato nella città di Reggio.

Partiamo dalle bande cittadine che sono arrivate a calpestare i palcoscenici di tutta Europa, a quello della costruzione del palazzo della cultura, oggi abbandonato pressoché, a tutte le altre iniziative a partire dalla giornata, dalla settimana, e dal mese della cultura.

Per quanto attiene al patrimonio umano nella struttura che io dirigo, il bilancio non è soltanto economico, ma è anche morale, perché ritengo che il patrimonio umano sia una delle voci attive del bilancio e come tale questo patrimonio va curato e va tenuto nella giusta considerazione.

Non credo di riuscire ad essere il primo cittadino di Reggio, perché purtroppo, la democrazia fa vincere i numeri, ma non è detto che la maggioranza abbia ragione.

Tuttavia, farò del mio meglio, perché i giorni da vivere che mi restano, e non saranno certo molti, siano utilizzati esattamente nella direzione che ho sempre preso in tutti questi anni vissuti nella mia bella città di Reggio, oggi, non certo così definibile.

La ringrazio per la sua disponibilità, le assicuro che mi ha colpito molto la sua epistola e mi permetto di dire che anche se non mi trovo d'accordo su alcune decisioni, che probabilmente vengono dall'alto, sono sempre un devoto ammiratore della Sua opera. ●

(Candidato a sindaco di Reggio Calabria)

ELEZIONI, BATTAGLIA APRE LA CAMPAGNA ELETTORALE

«Per noi non c'è “adesso Reggio” ma sempre, da sempre e per sempre»

Per noi non c'è “adesso Reggio” ma sempre, da sempre e per sempre Reggio». È quanto ha detto Domenico Battaglia, candidato a sindaco di Reggio, aprendo a Piazza Duomo la campagna elettorale.

Scorrono in video le immagini le immagini del padre di Mimmo Battaglia, Pietro Battaglia, protagonista della rivolta: «Era il 5 luglio del 1970 quando mio padre decise di parlare alla città. E non è un caso se oggi torno qui, in questa piazza, perché la storia ci insegna che i tradimenti si consumano sempre allo stesso modo: c'è chi si erge a salvatore, promettendo miracoli e scorciatoie, salvo poi dimenticare i bisogni reali della gente. Ma come si può pensare di salvare Reggio? Come può farlo chi arriva a dire che certe risposte arriveranno solo se ci sarà un sindaco “amico”? E come si può pretendere di essere creduti quando si usa la nostra città come terreno di scambio politico? Salvarci da cosa, poi? Reggio ha bisogno di credibilità. E la credibilità non si improvvisa: si costruisce negli anni, con il lavoro quotidiano, con il servizio, con la trasparenza e con il rispetto delle istituzioni. Noi siamo quelli della serietà e della trasparenza. Abbiamo governato con affidabilità, con il senso di responsabilità di chi ogni giorno si prende cura della città. La vera forza non è l'arroganza di chi urla più forte, ma la pacatezza di chi sa ascoltare, di chi sa sedersi accanto ai cittadini e comprenderne i problemi». «Reggio, in questi anni, è stata un cantiere operoso – ha precisato poi Battaglia in riferimento agli anni di amministrazione del centrosinistra – Abbiamo regolarizzato i pre-

cari, risanato le partecipate, rimesso ordine dove c'era caos. E mentre qualcuno continua a vendere emendamenti come se fossero soluzioni miracolose, i fatti raccontano altro: i tagli al PNRR e al Metro Plus, i 18 miliardi per l'Alta Velocità scomparsi dai radar, il Primo Maggio calpestato con lavoratori utilizzati come spot all'aeroporto. E non basta inaugurare un aeroporto per dire di



aver risolto i problemi: senza investimenti strutturali e sistemici, il rischio è che resti soltanto una scatola vuota. I governi di centrosinistra hanno dato risposte concrete, costruendo basi solide. Cosa che non hanno fatto i governi di destra. Reggio ha tante buche nelle strade, ma non ha buchi di bilancio. Ed è proprio su queste fondamenta consolidate che dobbiamo costruire la Reggio con la nostra visione».

A precederlo sul palco prima il segretario regionale Dem, Nicola Irto: «Abbiamo lavorato per unire il centrosinistra – ha spiegato – mettendo al centro il futuro della città. È stata una scelta di responsabilità e di visione. E il centrosinistra ha candidato la persona che, più di chiunque altro, rappresenta la sintesi giusta per

storia personale, esperienza politica e conoscenza della comunità reggina. Senza dimenticare chi, in questi anni, ha agito contro Reggio Calabria. Il centrodestra dov'era? Dov'era Giorgia Meloni, che non è mai venuta a Reggio Calabria? Dov'era la destra regionale che ha distrutto la sanità pubblica, lasciando personale sanitario allo stremo e cittadini senza risposte? Sono loro

che hanno fatto sparire l'Alta Velocità dai programmi reali del Paese. Sono loro che hanno pensato di spostare e chiudere l'Archivio di Stato della città, mortificando la storia e l'identità di Reggio. E allora fa sorridere vedere una destra che oggi si presenta come forza del cambiamento, quando da una parte candida chi ha governato con la maglia del centrosinistra e dall'altra si accompagna ai protagonisti di quel famoso “modello Reggio” che tanti danni ha prodotto. Noi c'eravamo quando questa città soffriva. Per questo diciamo con chiarezza che il rischio vero è un salto nel buio. Noi chiediamo il voto dei reggini per un reggino, per Reggio. Un voto per chi conosce questa città, la vive ogni giorno e vuole continuare a costruire il futuro con competenza,

equilibrio e amore autentico per questa terra».

Il consigliere regionale Dem Giuseppe Falcomatà: «In questi anni abbiamo scelto di caricare sulle nostre spalle il peso della comunità – ha sottolineato – quando altri quella comunità l'avevano abbandonata e abbiamo continuato a scrivere pagine importanti della storia di questa città senza mai tradirla. Noi abbiamo detto con chiarezza che non vogliamo i voti della 'ndrangheta. E oggi chi può affermare il contrario? Noi la 'ndrangheta l'abbiamo cacciata dalla macchina amministrativa, non soltanto con le parole ma con atti concreti e simbolici: restituendo beni e case ai più poveri, riaffermando il principio che lo Stato e le istituzioni devono stare dalla parte dei cittadini onesti. E allora ci chiediamo: dov'erano gli altri quando in Parlamento si approvava l'autonomia differenziata? Perché sono scappati come codardi? Hanno scelto l'obbedienza a un governo nordista invece della difesa del Sud e della Calabria. Tacciono perché sono abituati a servirsi della città finché conviene ai loro interessi. La differenza è tutta qui: noi siamo abituati a scegliere Reggio, loro a scioglierla. Per questo oggi affidiamo il futuro della città alle mani sicure di Mimmo Battaglia. Perché questa è un'altra storia d'amore con Reggio Calabria. E perché indietro non si torna». Nel corso della presentazione sono intervenuti i Giovani democratici con il segretario regionale Francesco Mendicino e Désirée Merli della direzione regionale; Giovanna Roschetti per il M5S, Gabriella Andriani per Casa riformista e Giuseppe Carrozza per Avs. ●

PRIMO MAGGIO A CATANZARO

Una marea di gente nel quartiere marinaro tra musica e solidarietà



È stato un vero e proprio successo il Primo Maggio svoltosi al quartiere marinaro di Catanzaro.

Migliaia di persone hanno affollato l'area porto per l'intera giornata, rispondendo con entusiasmo all'appello lanciato dalla GDL Produzioni di Gianfranco Caroleo, in collaborazione con Raffaele e Andrea Gualtieri. La manifestazione non è stata solo una grande festa di popolo, ma una testimonianza tangibile di vicinanza alle zone colpite dal Ciclone Harry, centrando pienamente l'obiettivo di unire il divertimento alla solidarietà concreta.

Il bilancio dell'evento parla di un'organizzazione impeccabile che ha saputo gestire flussi importanti di visitatori in totale sicurezza e comfort. Fin dalle ore 9:00, il villaggio sportivo è stato animato da centinaia di atleti e appassionati che hanno dato vita a una mattinata di sana competizione tra maratone, gare ciclistiche e dimostra-

zioni di pugilato e spinning, mentre le famiglie si sono godute la simpatia della gara amatoriale canina. Un momento di straordinaria partecipazione collettiva si è registrato nel pomeriggio, quando il maxi-schermo ha catalizzato l'attenzione dei tifosi giallorossi per la sfida Palermo-Catanzaro, trasformando la zona porto in una vera e propria curva sotto il cielo.

Il cuore pulsante della kermesse è stata la musica, con una maratona artistica di altissimo livello che ha visto alternarsi dieci band sul grande palco allestito. Dalle intense interpretazioni della Tammurriata Nera ai tributi ai più grandi nomi della canzone italiana come Renato Zero, Baglioni, Modà, Zuccherò, i Nomadi, Mina e Fiorella Mannoia, e poi, l'intramontabile disco anni Settanta e Ottanta dei Brothers Dance e le performance del Music Cabaret: il pubblico ha cantato e ballato in un clima di gioia condivisa. La

conduzione di Maurizio Infusino e Stefania De Marco, impreziosita dalle incursioni comiche di Piero Procopio e del duo Rino&Giulio, ha mantenuto alto il ritmo di uno spettacolo che si è concluso in un tripudio di luci e suoni con il dj set di Daygorsen e l'animazione di Francys Power.

Sul fronte dell'accoglienza, la macchina logistica ha funzionato alla perfezione: gli stand enogastronomici hanno servito specialità locali senza sosta, garantendo qualità e velocità grazie alla predisposizione di ampie aree ristoro con tavoli e panche. La presenza di oltre cinquecento posti a sedere ha permesso anche alle persone più anziane e ai bambini di godersi lo show in totale comodità.

La GDL Produzioni esprime profonda soddisfazione per la riuscita dell'iniziativa, rivolgendo un sentito ringraziamento al vicesindaco Giusy Iemma, al presidente della Camera di Commercio

di Catanzaro Crotono e Vibo Valentia Pietro Falbo e al direttore generale Arsac Calabria Fulvia Michela Caligiuri per aver creduto in questo progetto di rinascita. Un plauso speciale va all'ingegnere Domenico Stilitano per la cura tecnica, agli sponsor, ai commercianti della zona porto e all'instancabile lavoro dei vigili urbani e vigili del fuoco.

Visto l'incredibile riscontro di pubblico e l'entusiasmo manifestato dall'intera cittadinanza, gli organizzatori hanno già confermato che l'iniziativa non resterà un caso isolato. L'appuntamento al porto di Catanzaro per la Festa dei Lavoratori è destinato a diventare un punto fermo: la GDL Produzioni ha infatti annunciato che, data la perfetta riuscita di questa edizione, l'evento verrà sicuramente ripetuto il prossimo anno, con l'ambizione di renderlo un format sempre più grande e radicato nel cuore del territorio. ●

LA STAGIONE RECORD DI OLEARIA GERACI DI CORIGLIANO ROSSANO

È un bilancio che va ben oltre i numeri della produzione, quella della campagna olivicola chiusa per l'azienda Olearia Geraci di Corigliano Rossano, confermandola ai vertici dell'olivicoltura italiana. Sotto la guida dell'amministratore unico Mariagrazia Geraci, la realtà calabrese ha saputo imporsi nelle più prestigiose competizioni di settore, dimostrando come la scommessa sulla sostenibilità e sulla tracciabilità della filiera sia l'unica strada per competere sui mercati d'eccellenza.

Il valore degli oli prodotti in questa stagione è testimoniato da un palmarès senza precedenti, dove spicca il massimo riconoscimento delle 3 Foglie del Gambero Rosso assegnato alla linea IGP Calabria Monovarietale "Carolea", che si conferma punta di diamante della produzione. Un successo ribadito anche da Slow Food, che ha inserito le linee DOP Bruzio e IGP tra i propri prestigiosi Presidi, assegnando inoltre il titolo di "Grande Olio Slow" a Corbiò e al DOP Bruzio per la capacità di coniugare qualità assoluta e tutela della biodiversità.

La qualità sensoriale degli oli Geraci ha convinto anche

L'oro verde della Calabria conquista l'Europa

le giurie tecniche dell'AIPO d'Argento, dove la Carolea IGP ha sbaragliato la concorrenza classificandosi al primo posto con la Gran Goccia d'Oro, mentre la linea all'aroma di basilico fresco è stata premiata per l'eleganza

DOP e le menzioni di Slow Food, fino al prestigioso approdo tra i finalisti nazionali dell'Ercole Olivario, il concorso che di fatto definisce l'élite dell'olio extravergine d'oliva in Italia.

Dietro questi premi c'è una

visione che non si ferma ai confini regionali, ma punta a consolidare l'esportazione e la presenza nelle grandi catene di qualità, mantenendo però intatto il legame con le radici. Un ringraziamento speciale va quindi all'intero



della frangitura simultanea di olive e foglie di basilico. A completare questo quadro di successi internazionali si aggiungono la Gold Medal al BIOL 2026 per il blend biologico Corbiò, le 2 Foglie del Gambero Rosso per le linee

strategia aziendale che Mariagrazia Geraci definisce come un impegno collettivo: dalla cura dei terreni con metodo biologico, delle piante con potatura a vaso policolico, al riutilizzo sostenibile degli scarti di lavorazione. È

gruppo di lavoro, che ha trasformato questa campagna in una stagione di successi, con lo sguardo già rivolto a un futuro fatto di innovazione continua e rispetto per l'ambiente. ●

DOMANI ALL'ASP DI CATANZARO

L'Open day su prevenzione diagnosi delle malattie respiratorie

Domani, in occasione della Giornata Mondiale dell'Asma, l'Asp di Catanzaro ha organizzato un Open day dedicato alla prevenzione e alla diagnosi delle malattie respiratorie in età pediatrica. Le attività si terranno presso l'ambulatorio di Allergologia Pediatrica dell'Ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme (Scala A - Terzo piano), a partire dalle ore 14.30. L'asma infantile è in costante au-

mento, con circa 50.000 nuove diagnosi all'anno in Italia e un incremento del 50% nel mondo ogni decennio. Colpisce circa il 10% della popolazione pediatrica italiana, e spesso è scatenata da allergie, inquinamento e cambiamenti climatici, rendendo cruciale la diagnosi precoce per gestire i sintomi e migliorare la qualità della vita.

In Italia, si stimano circa 260.000 bambini affetti da asma 2-5%

dei bambini asmatici soffre di una forma grave, non ben controllata dalle terapie.

L'attività dell'ASP si svolgerà in collaborazione con Centri di Pneumologia Pediatrica e con la Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), offrendo l'esecuzione gratuita di visite pneumologiche e spirometrie rivolte a bambini (> 6 anni) ed adolescenti, oltre a colloqui informativi. ●

GIORNATA MONDIALE DELL'ASMA
6 MAGGIO 2026
ORE 14.30 - 19.00
AMBULATORIO ALLERGOLOGIA PEDIATRICA - TORRE B II PIANO

L'Asma e i Bambini
L'asma è la malattia cronica più diffusa in età pediatrica e rappresenta una delle principali cause di assenza da scuola. Colpisce circa 1 bambino su 10 nei Paesi occidentali.

COSA FAREMO INSIEME
L'evento si svolge nell'ambito della Giornata Mondiale dell'Asma, che ha lo scopo di aumentare la conoscenza dell'asma e migliorare l'aderenza al trattamento. Nel corso dell'evento saremo presenti:
• Inquadrare e usare correttamente i farmaci inalatori
• Eseguire la spirometria
• Spiegare il ruolo della qualità dell'aria

REFERENTI E ISCRIZIONI
Dott.ssa Mariagrazia Geraci, Dott.ssa Pierluigi Chiera, Farmacologa A. Scardina
La partecipazione è gratuita con prenotazione obbligatoria fino al esaurimento posti.

Per iscriversi compilare il modulo <https://forms.gio/foC2P8fD3x3TAr19>

Logos: SIMRI, ASP Catanzaro, Federazione Allergologia Pediatrica, Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili, Società Italiana di Allergologia e Immunologia Clinica.

AETERNA FASHION FILM FESTIVAL

All'Unical la Calabria visionaria della South Italy Fashion Week

È una Calabria forte, sacra e potente ha preso forma all'Università della Calabria con l'Aeterna Fashion Film Festival, la rassegna dedicata all'audiovisivo inserita nel cartellone della South Italy Fashion Week, arrivata quest'anno alla sua decima edizione. Nella sala cinema dell'Unical, trasformata per l'occasione in uno spazio sospeso e quasi rituale, si sono intrecciati cortometraggi, videoarte, sperimentazione e riflessioni sul rapporto tra moda, territorio e memoria.

Il risultato è stato un racconto corale, capace di tenere insieme l'armonia della natura, i riti della tradizione religiosa, la forza dell'architettura e persino i territori più profondi dell'inconscio. Una narrazione che ha mostrato una Calabria lontana dagli stereotipi, attraversata da energia creativa e da una visione culturale capace di guardare avanti senza perdere il contatto con le proprie radici.

L'Aeterna Fashion Film Festival ha trasformato la sala cinema dell'Università della Calabria in una sorta di grande navata simbolica. Le immagini e le narrazioni si sono succedute come frammenti di un'unica storia, costruendo un'esperienza immersiva in cui il passato e il presente hanno dialogato in modo costante.

La rassegna ha proposto una selezione di cortometraggi d'autore che hanno attraversato linguaggi e registri molto diversi: dal cinema sperimentale all'animazione, fino alle nuove frontiere dell'Intelligenza Artificiale applicata alla creazione artistica. Il filo comune è stato quello della contaminazione, della ricerca



visiva e della capacità di intrecciare discipline diverse in una stessa visione culturale. A spiegare il senso del festival è stato Pier Luigi Sposato, direttore tecnico-organizzativo della South Italy Fashion Week, che ha definito Aeterna un laboratorio visivo dedicato alle avanguardie.

«Aeterna Fashion Film Festival è un viaggio unico tra cinema, moda e artigianato, un laboratorio visivo dedicato alle avanguardie. Questo contest nasce per far dialogare le arti, intrecciando le diverse anime della creatività contemporanea», ha spiegato Sposato.

Il direttore ha poi sottolineato come i lavori presentati siano progetti ibridi, capaci di comporre un mosaico ampio e stratificato. «I cortometraggi presentati sono progetti ibridi che compongono un grande mosaico fatto di moda, fashion film, antropologia, mito e ambientalismo. Dalla forza antropologica dei Vattienti alle sperimentazioni con l'Intelligenza Artificiale, fino alla videoarte e al cortometraggio d'autore in stile giapponese», ha aggiunto.

Presente all'evento anche

il presidente della Calabria Film Commission, Anton Giulio Grande, che ha ribadito l'impegno della Fondazione nel promuovere una rappresentazione nuova della regione, capace di liberarsi dai pregiudizi e di valorizzare il proprio patrimonio culturale attraverso linguaggi contemporanei.

La sua presenza ha rafforzato il senso di un appuntamento che non guarda soltanto alla moda o al cinema come settori separati, ma li usa come strumenti per riscrivere il racconto della Calabria, restituendole forza simbolica, complessità e attualità.

La formula del festival ha alternato le proiezioni a momenti di approfondimento, facendo dei cortometraggi il punto di partenza per una riflessione più ampia sui temi emersi dai lavori presentati. In questo modo, la rassegna ha assunto un carattere non solo spettacolare, ma anche formativo e critico.

Tra gli ospiti intervenuti figurano Saverio Palatella, maestro della maglieria e designer di fama internazionale, Andrea Scalia, responsabile relazioni istituzionali

di Confartigianato Imprese, e Carlo Fanelli, accademico e studioso delle discipline dello spettacolo dell'Università della Calabria. Presenze che hanno contribuito a dare al festival un respiro trasversale, tra artigianato, impresa culturale, ricerca e spettacolo.

Uno dei momenti più significativi dell'appuntamento all'Unical è stato il conferimento del Premio alla Carriera all'artista Lino Strangis, figura di riferimento nel campo della videoarte e delle sperimentazioni multimediali.

Il riconoscimento ha dato ulteriore profondità alla rassegna, confermando la volontà dell'Aeterna Fashion Film Festival di muoversi lungo un crinale alto della ricerca audiovisiva, capace di riconoscere i protagonisti dell'innovazione artistica e di inserirli dentro un contesto di confronto aperto alle nuove generazioni.

A condurre il festival è stata la giornalista Rachele Grandinetti, mentre il saluto finale è stato affidato a Giada Falcone, direttore artistico della South Italy Fashion Week. Una chiusura che ha sigillato una giornata in cui l'audiovisivo si è confermato parte integrante dell'identità della manifestazione, sempre più orientata a costruire ponti tra linguaggi, territori e formazione.

A chiudere la South Italy Fashion Week è stato l'Hanami Fashion Show, confermando la natura diffusa e multidisciplinare di un evento che in questi giorni ha saputo raccontare il Sud attraverso moda, immagini, artigianato e visione. ●

IL PROSSIMO 12 MAGGIO

San Vincenzo la Costa si tinge di rosa in attesa della quarta tappa del Giro d'Italia

ROSINA MADOTTA

Il prossimo 12 maggio il piccolo borgo dell' hinterland cosentino diventerà parte integrante della storia del ciclismo: la "Carovana" del Giro d'Italia attraverserà il territorio comunale durante la quarta tappa, la Catanzaro-Cosenza. Per la prima volta nei suoi oltre cent'anni di vita, la "Corsa Rosa" ha scelto di inserire San Vincenzo la Costa nel suo itinerario ufficiale per un percorso di poco più di 8 Km. Non si tratta solo di un evento sportivo ma di un momento di orgoglio e visibilità per il comune ai piedi della Catena Costiera, balcone naturale verso la Valle del Crati.

In vista della tappa la Pro Loco di San Vincenzo la Costa Aps sta organizzando una serie di laboratori creativi denominati "Aspettando il Giro d'Italia" dedicati interamente ai bambini e ai ragazzi del territorio. L'obiettivo dell'iniziativa è duplice: celebrare la storica corsa ciclistica e rendere le nuove generazioni protagoniste dell'accoglienza. Tra pennelli, cartoncini e tanta fantasia, i giovani partecipanti realizzeranno addobbi, striscioni e installazioni a tema che coloreranno le strade della piazza principale durante il transito dei corridori. In collaborazione con la "Street Art School" di Cosenza sarà dedicato un intero pomeriggio ai ragazzi e non solo, per la realizzazione comunitaria di un ampio striscione di benvenuto, un'occasione unica per lasciare il proprio segno in vista della tappa. Inoltre, un altro appuntamento sarà per i bambini della fascia d'età 6-11 che, sotto la guida dell'artista Barbara Lio, diventeranno dei piccoli pitto-



ri e rappresenteranno la loro personale e unica visione del Giro e dei ciclisti. I laboratori rappresentano un momento di condivisione, trasformando l'attesa in una vera festa collettiva che parte proprio dai più piccoli sotto il segno dello sport e della creatività.

L'edizione numero 109 del Giro inizierà con una suggestiva Grande Partenza all'estero, in Bulgaria, dove i corridori si sfideranno per le prime tre frazioni tra la suggestiva penisola di Nessebar e Sofia, attraversando il suolo bulgaro da est a ovest. Dopo un giorno di riposo tecnico necessario al rientro, la "Carovana" sbarcherà

proprio in Calabria. La tappa Catanzaro - Cosenza (138 km) di martedì 12 maggio, rappresenta quindi il primo vero contatto del Giro 2026 con il suolo italiano. La scelta di includere San Vincenzo la Costa premia la bellezza paesaggistica delle sue colline e un tracciato che, risalendo dalla costa Tirrenica verso la Valle del Crati, promette faville prima del traguardo nel capoluogo Bruzio. Dopo che i corridori provenienti da Catanzaro, avranno affrontato le pendenze della Crocetta, e saranno a pochi chilometri dal traguardo, prima la frazione di Gesuiti e poi la piazza principale di San

mozzafiato alle telecamere che seguiranno la corsa, mostrando al mondo intero la bellezza autentica del territorio.

Un evento di tale spessore è il frutto di quasi un decennio di impegno amministrativo e il coronamento di un percorso mirato: un traguardo raggiunto grazie alla visione strategica e alla costanza operativa del Sindaco, Gregorio Iannotta, e dell'esecutivo comunale, che hanno lavorato con continuità per portare il territorio al centro dei grandi circuiti nazionali. Il lavoro svolto dietro le quinte è considerevole: dalla messa in sicurezza del manto stradale tramite gli interventi mirati della Provincia di Cosenza, al coordinamento della logistica e della sicurezza. L'amministrazione ha saputo trasformare un'opportunità in una realtà concreta dimostrando una profonda volontà all'insegna della promozione dell'immagine di San Vincenzo la Costa. L'attesa e il fermento della comunità sono palpabili. Dal momento dell'annuncio ufficiale il countdown è iniziato e l'hashtag #amoreinfinito109 è già virale tra i residenti. ●

Vincenzo la Costa si trasformeranno in una vetrina d'eccezione. Il passaggio e fermata della "Carovana" non sarà solo un evento sportivo ma un rito collettivo che unirà generazioni diverse: dai nonni che ricorderanno le imprese del passato ai bambini pronti a sventolare le bandierine rosa lungo il percorso. Il borgo incastonato tra le colline, offrirà uno scenario naturale

LABORATORIO
"ASPETTANDO IL GIRO D'ITALIA"

5 MAGGIO 2026 ORE 18:00
REALIZZAZIONE COMUNITARIA DELLO STRISCIONE PER ACCOGLIERE IL PASSAGGIO DEL GIRO D'ITALIA, IN COLLABORAZIONE CON LA STREET ART SCHOOL DI COSENZA
Piazza Municipio - San Vincenzo la Costa

9 MAGGIO 2026 ORE 10:00
LABORATORIO DI DISEGNO CON BARBARA LIO
Biblioteca Pubblica Pro Loco - San Vincenzo la Costa
RISERVATO AI BAMBINI 6-11 ANNI
È RICHIESTA LA PRENOTAZIONE
347 864 6434

AMORE INFINITO 109

SAN VINCENZO LA COSTA
Logo e grafica del Giro d'Italia

DOMANI A CAULONIA

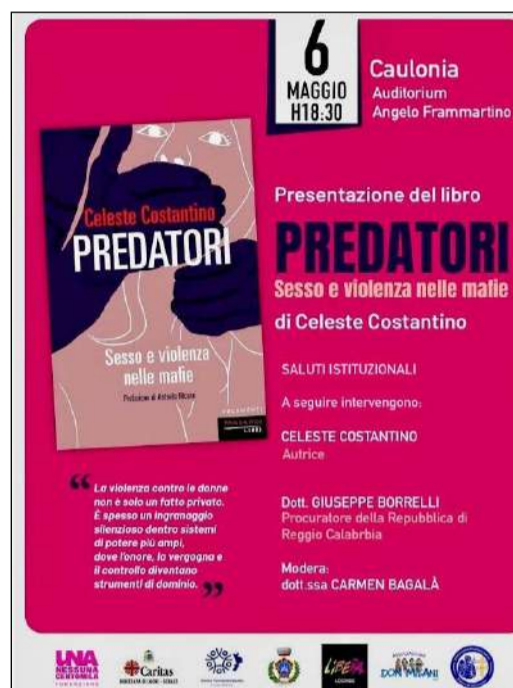
Si presenta il libro “Predatori”

Domani pomeriggio, a Caulonia, alle 18.30, nell’Auditorium “Angelo Frammartino”, sarà presentato il libro “Predatori”. Sesso e violenza nelle mafie di Celeste Costantino (Fandango Libri, 2025), con prefazione di Antonio Nicaso.

L’iniziativa è promossa congiuntamente da: Fondazione Una Nessuna Centomila, Caritas Diocesana di Locri-Gerace, Ambito Territoriale Sociale di Caulonia, Comune di Caulonia, Libera Locride, Associazione Don Milani di Gioiosa Ionica e Ufficio per le Comunicazioni Sociali della Diocesi di Locri-Gerace.

L’incontro assume un significato particolarmente toccante per il nostro territorio: si tiene nel decennale della scomparsa di Maria Chindamo, figura simbolo di una violenza che si intreccia con le dinamiche di potere mafioso e che nel libro viene richiamata come emblema di un sistema ancora capace di imporre silenzio e impunità. La sua memoria rimane viva e costituisce una ragione in più per partecipare a questa serata.

La serata si aprirà con i saluti istituzionali, a cui farà seguito l’intervento dell’autrice Celeste



Costantino, ex deputata alla Camera nella XVII legislatura, componente della Commissione parlamentare d’inchiesta sul fenomeno delle mafie, vicepresidente della Fondazione Una Nessuna Centomila e componente del board di UN Women Italy. Porterà il suo contributo anche il Dott. Giuseppe Borrelli, Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, impegnato in prima linea nel contrasto alle organizzazioni mafiose. Il dibattito sarà moderato dalla dott.ssa Carmen Bagalà.

Il Sindaco Francesco Cagliuso sottolinea il valore civico dell’iniziativa: “Ospitare a Caulonia un appuntamento

come questo è per noi non solo un onore, ma un dovere civico. La violenza contro le donne non è una questione privata: è un fenomeno sociale e culturale che riguarda l’intera comunità. Il lavoro di Celeste Costantino ci aiuta a capire come il controllo e la sopraffazione siano elementi strutturali dei sistemi mafiosi, e perché l’antimafia non possa prescindere dall’impegno contro il patriarcato. Come Comune siamo orgo-

gliosi di fare la nostra parte in questo percorso di sensibilizzazione e di legalità, nell’anno in cui ricordiamo la scomparsa di Maria Chindamo”.

Anche l’Assessore alla Cultura Giovanni Maiolo esprime il suo entusiasmo per una serata attesa da tempo, con la quale si rinnova anche un legame personale con l’autrice: “Conosco Celeste Costantino da tanti anni, da quando militavamo nello stesso partito e nei movimenti, ne ho seguito il percorso politico e il lavoro instancabile sul fronte dei diritti delle donne e dell’antimafia. Ho visto crescere in lei una consapevolezza sempre più acuta e una capacità di analisi raramente egua-

gliata su questi temi. Questo libro è il frutto maturo di quella traiettoria: un’opera coraggiosa, necessaria, che abbatte i muri del silenzio. Portarla a Caulonia è un privilegio e una responsabilità. La cultura è il primo strumento di contrasto alle mafie, e serate come questa ne sono la dimostrazione concreta. Invitiamo tutta la comunità a partecipare: ascoltare queste storie significa scegliere da che parte stare”.

Il volume affronta con rigore e coraggio uno degli aspetti più oscuri e meno raccontati della criminalità organizzata: la violenza sessuale come strumento di dominio. Attraverso fatti di cronaca, atti giudiziari e testimonianze, l’autrice indaga il legame profondo tra cultura patriarcale e potere mafioso, smontando il falso mito dell’onore mafioso e rivelando una realtà fondata su coercizione, pedofilia, stupro di gruppo, femminicidio e sfruttamento sessuale. Un saggio documentatissimo che dimostra come il controllo dei corpi — delle donne, dei bambini, degli adolescenti — sia parte strutturale dei sistemi criminali organizzati, e come conoscere questa dimensione significhi individuarne le vere fragilità. ●

OGGI A RENDE

L’evento “Amore o Pericolo?”

Oggi a Rende, alle 16, nella sede della Fondazione Roberta Lanzino, si terrà l’incontro dal titolo: “Amore o Pericolo? Riconoscere i segnali-spia per trasformare l’amore da trappola a libertà”. L’evento vede la prestigiosa collaborazione con la Fondazione “Roberta Lanzino”, da decenni in prima linea sul territorio calabrese contro la violenza sulle donne e sui minori, nata in Calabria nel 1989 in seguito alla morte per stupro di Roberta, studentessa diciannovenne.

L’evento rientra nell’ambito di “Cambiamenti”, un tour di otto appuntamenti pubblici per offrire rispo-

ste pratiche sulla cura e la prevenzione del disagio giovanile, il contrasto alla violenza e la gestione delle emozioni. A guidare i lavori sarà Maria Cristina Nardone, CEO del Nardone Group e ideatrice del Modello di Counsel Coaching Strategico®. La sua non è una competenza solo teorica: Nardone ha messo il suo metodo al servizio delle istituzioni, collaborando attivamente con il PSC (Pianeta Sindacale Carabinieri) per la gestione delle dinamiche di stress e pressione in contesti critici. «La violenza non esplose mai all’improvviso, ma

inizia in modo camaleontico, mascherata da premure» - dichiara M. Cristina Nardone. «Dobbiamo imparare a distinguere tra un amore sano, che bilancia unione e autonomia, e il possesso, che riduce il partner a un oggetto».

L’evento sarà anche l’occasione per presentare in anteprima i temi del nuovo volume della collana “Saggi di Counsel Coaching”, intitolato “Amore Strategico” (Mind Edizioni, 2026), scritto da M. Cristina Nardone insieme a Martina Marino e Giuseppe Galeota. ●